

La musica

Le recensioni: il concerto dedicato al compositore scomparso nel 2000, lo spettacolo "Maleducazione transiberiana" al Franco Parenti, la videoarte di Oursler

## IL "DIVERTIMENTO" VALORIZZA L'INVENTIVA DI DONATONI

*Angelo Foletto*

Tramite le ramificazioni esecutive e divulgative di Rondò, la stagione di concerti e incontri del Divertimento

Ensemble, spicca il progetto "AscoltareOggi". Stravince l'idea di proporre l'ascolto di una partitura due volte di seguito, inframmezzate dalla lezione-analisi condotta dall'autore o dal direttore Sandro Gorli, con esempi musicali dal vivo. Nel primo dei tre appuntamenti al Conservatorio (i prossimi il 15 e 25 maggio) sui leggi c'era un classico della musica d'oggi: *Hot* per sassofono e ensemble di Franco Donatoni. Ogni volta (il pezzo è del 1989) del lavoro strega l'inventiva vivacissima. La costruzione cinetico-strumentale un po' alchemica, un po' meccanica, prende spunto dal mondo jazzistico avanzato anche nell'organico a sette (la sola corda sfregata del contrabbasso, percussioni in stile e ottoni "coperti" dalle sordine) ma ne interpreta

l'idea di variazione con tenacia seriale. Mettendo in vetrina la bravura degli strumentisti del Divertimento e l'estro virtuosistico strepitoso, fantasioso eppure disciplinato, del solista Mario Marzi. Ci sarebbe da perdersi ma la spiegazione con l'ascolto di alcuni snodi strutturali sezionati aguzza l'orecchio e orienta nel modo più proficuo l'attenzione. Il programma teneva a battesimo anche due novità di autori selezionati dagli Incontri Internazionali per giovani compositori "Franco Donatoni": ispirate al tema "migrazioni" e su testi di Pasolini. Oren Boneth li interpreta per addensamento di immagini sonore: una sorta di evidenziazione decisa, madrigalistica o sillabica, "satura" di tinte fluorescenti alcune parole chiave, glorificando la duttilità vocale e interpretativa di Laura Catrani e Maurizio Leoni. Yu Kuwabara lavora concettualmente e compositivamente al contrario: "risucchia" i versi salmodici pasoliniani una sorta di inquietante vuoto. Poi li segmenta in strofe e agisce sulla comprensibilità interferendo sul canto-declamato del testo italiano con la lettura, sfalsata, della traduzione in giapponese realizzata dalla stessa autrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA